



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Siracusa
sede provinciale

COMUNICATO STAMPA
Siracusa, 16 Luglio 2010

Passa all'ARS la modifica alla normativa sugli appalti

Per CNA una norma che mette a rischio migliaia di imprese

La legge che modifica e integra la normativa regionale in materia di appalti è stata approvata in via definitiva. Il nuovo provvedimento legislativo è stato definito, nella seduta pomeridiana di martedì 13 luglio 2010.

Al centro della riforma c'è il criterio del massimo ribasso che, di fatto, prevede l'aggiudicazione della gara d'appalto alla ditta che presenta il ribasso più alto rispetto al costo previsto, purché questo non superi il *valore di anomalia calcolato* per lavori di importo sotto il milione di euro.

In gare di importo superiore al milione, invece, se il ribasso proposto supera il valore di anomalia può essere accettato, purché venga giustificato. A differenza della legge nazionale, quella regionale prevede che dall'importo sul quale effettuare il ribasso sia scomputato il costo per la mano d'opera. La legge adegua alla normativa nazionale le funzioni dell'Autorità per la vigilanza sugli appalti e dell'Osservatorio regionale sugli appalti; aggiorna le funzioni e composizione della Commissione regionale dei lavori pubblici; definisce le procedure da seguire in caso di ricorso amministrativo; tratta la revisione dei prezzi dei materiali; prevede l'obbligo per le imprese aggiudicatrici di comunicare entro 15 giorni l'elenco delle ditte affidatarie di opere in subappalto.

“Questa nuova impostazione è molto rischiosa per le imprese delle costruzioni – afferma Sebastiano La Terra presidente provinciale di CNA Costruzioni – anche se questa scelta è stata dettata dalle indicazioni della Commissione europea e della Corte Costituzionale. Si rischia di generare un meccanismo di corsa al minimo guadagno che rischia di assottigliare verso lo zero i margini di guadagno delle imprese frenando il rilancio dell'intero comparto”

“La norma non va per niente bene – commenta Gianpaolo Miceli coordinatore provinciale di CNA Costruzioni - e per questo motivo abbiamo chiesto all'assessore regionale ai lavori pubblici Gentile di porre la questione di una riforma sostanziale della legislazione sugli appalti presso la conferenza Stato-Regioni. È chiaro che la scelta di togliere la manodopera dall'importo soggetto a ribasso riduce parzialmente il peso del ribasso ma non è certo in questo modo che si tutelano le imprese sane”